



Anche in Virginia qualcosa si muove

## STERILIZZAZIONI FORZATE NEGLI USA PARTONO I RISARCIMENTI

di Ilenia Nava\*

**S**iamo lontani dal compensare ciò che hanno perso ma si tratta di un primo passo verso la guarigione. È questo il succo del discorso tenuto dal Democratico Patrick Hope. “È orribile il fatto che, partecipando a questo, siamo diventati un esempio per il Terzo Reich”, ha aggiunto di Repubblicano Bob Marshall. Due rappresentanti di due diversi partiti nello stato della Virginia stanno cercando rilanciare un progetto di legge che quest’anno è stato affossato in una commissione della Camera dello stato dell’East Coast. Si tratta dei maxi risarcimenti dovuti alle vittime del “Eugenetic Sterilization Act”, la legge approvata in diversi Stati Usa che ha permesso di compiere dal 1924 al 1979 oltre 60 mila sterilizzazioni forzate in tutto il paese. Nello stato della Virginia e in quello del North Carolina si sono verificati numerosi casi, anche se questa pratica si era diffusa anche in altri Stati: la Virginia ha condotto circa 7.500 sterilizzazioni forzate e il North Carolina 7.600 nello stesso periodo. Ma è la California ad avere il triste primato, con 20.000 persone rese infertili artificialmente.

La questione dei risarcimenti è tornata quest’anno con prepotenza ad affacciarsi nell’opinione pubblica da quando lo Stato del North Carolina ha iniziato a discutere dei risarcimenti arrivando ad approvare un fondo di 10 milioni di dollari, aprendo un apposito ufficio statale dedicato e cercando di entrare in contatto con le quasi 3mila vittime tutt’oggi viventi. “Le sterilizzazioni costituivano parte del programma di salute pubblica – si spiega nel sito dell’ufficio - e i casi di sterilizzazione erano giudicate da una giuria di cinque membri funzionari statali. Alla fine del 1940, il Dipartimento di salute pubblica ha cominciato a promuovere un aumento di sterilizzazioni come una delle diverse soluzioni alla povertà e all’illegalità”. All’inizio, invece, la pratica fu riservata solo a chi aveva l’epilessia o altre forme di disabilità. Sulle modalità della pratica, il sito chiarisce che “il concetto di eugenetica si riferisce all’allevamento intenzionale e selettivo di esseri umani e animali per liberare la

popolazione di caratteristiche ritenute non idonee da coloro che amministrano questa pratica. Negli Stati Uniti, l’eugenetica è stata effettuata da individui, organizzazioni no-profit e governi statali che ritenevano che la riproduzione umana dovesse essere controllata”. Infatti, come ha ricordato anche il Washington Post, la legge fu approvata con il parere favorevole degli scienziati dell’università della Virginia e il ricorso che qualcuno fece alla Corte Suprema contro la legge statale, fu bocciato nel 1927 con una sentenza redatta da Oliver Wendell Holmes, ancora oggi considerato come uno dei più grandi giuristi statunitensi del XX secolo, secondo cui la norma era necessaria per scongiurare che la società fosse «travolta dall’incompetenza» e perché “tre generazioni di imbecilli sono abbastanza”. All’unico giudice dissenziente, il cattolico Pierce Butler, non fu neppure permesso di sottoscrivere il parere contrario alla decisione. E così la pratica andò avanti fino alla vigilia degli anni ’80.

Il 2014 si aprirà quindi per la Virginia con il rilancio di una nuova proposta per risarcire le vittime, come ha sottolineato il parlamentare Bob Marshall che, a proposito del dipartimento di salute pubblica che realizzò la pratica ha detto: “In nome della Virginia, queste persone hanno abusato dei loro diritti”. L’unico modo per riparare “deve essere fatto in nome del popolo della Virginia, dai rappresentanti della Virginia”.



\* *Giornalista*